

ZEUS

Il re degli dei. Dio del cielo, del lampo, del tuono, della legge, dell'ordine e della giustizia

◆ Zeus era un uomo potente, maturo, con la barba. **Portava con sé tutti i simboli di un grande sovrano: il fulmine e l'aquila, lo scettro e le vesti regali, la corona.** Un bel giovane, Ganimede, gli serviva nettare e ambrosia, il cibo degli dei, e Temi, la dea della legge e dell'ordine, sedeva accanto al suo trono.

DOVE:
sul Monte Olimpo

Zeus (Ζεύς), il “padre degli dei e degli uomini”, era il re di tutte le divinità. I suoi genitori erano i Titani, Crono e Rea. Zeus dovette usare tutte le sue forze per rovesciare il padre e respingere gli attacchi di Gaia alla sua autorità. Alla fine però divenne il sovrano permanente dell'universo.

“ Zeus è l'aria, la terra e il cielo. Zeus è tutte le cose, e tutto ciò al di là di queste. ”

◆ **L'imponente statua di Zeus a Olimpia era una delle sette meraviglie del mondo.** In oro e avorio, lo raffigurava seduto sul trono, con indosso un mantello decorato con animali e gigli, e in mano una raffigurazione di Nike (dea della vittoria) e un bastone con sopra la sua aquila.

Era il dio del cielo e del tempo e controllava i tuoni e i fulmini. Era il capo di tutti gli dei che vivevano sul Monte Olimpo. Era anche il protettore della famiglia, dell'ospitalità e dei giuramenti. Poteva concedere la fama o gettare nell'oblio, rendere forti i deboli e umili i forti, poteva schiacciare gli orgogliosi e riparare i torti.

Zeus era noto con molti nomi. Era conosciuto come raccoglitore di nubi, consigliere, portatore dell'egida (un magico mantello di pelle di capra decorato con nappe dorate, che usava per spaventare i nemici), vendicatore degli atti malvagi, fonte di vento favorevole e salvatore. Il suo volere, che segnalava annuendo, era lo stesso del fato.

◆ Zeus era sposato con Era, sua sorella e sua compagna storica. I loro figli erano Ebe, dea della gioventù, Ares, dio della guerra, e Ilizia, dea del parto. Ma Zeus ebbe anche molti altri figli con altre donne, come le nove Muse, Artemide e Apollo, Eracle, Elena e Dioniso. **Per questo lui ed Era discutevano sempre.**



LE DODICI FATICHE DI ERACLE

Eracle era il più potente di tutti gli eroi greci. Era figlio di Zeus e Alcmena, amante di Zeus. Per questo motivo Era, la moglie di Zeus, odiava Eracle con tutte le sue forze. Così Era convinse Eracle, in un impeto di follia, a uccidere la propria famiglia. Quando Eracle

tornò in sé, si pentì profondamente di ciò che aveva fatto. Gli dissero che per rimediare avrebbe dovuto compiere dieci fatiche, e a sceglierle fu suo cugino Euristeo di Micene.



1 ♦ La prima fatica fu di portare a suo zio la **pelliccia del terribile leone di Nemea**. Le frecce rimbalzavano sulla sua impenetrabile pelliccia dorata, così Eracle lo inseguì e lo catturò a mani nude grazie alla sua forza straordinaria.

2 ♦ La fatica successiva prevedeva l'uccisione dell'**Idra di Lerna, un mostruoso serpente acquatico a più teste**. Non appena Eracle tagliava una testa, al suo posto ne spuntavano altre due. Iolao, nipote di Eracle, lo aiutò usando il fuoco per cauterizzare il collo del mostro dopo che Eracle aveva tagliato via le teste. In questo modo non spuntarono più altre teste, ma Euristeo affermò che questa fatica non l'aveva affrontata da solo.



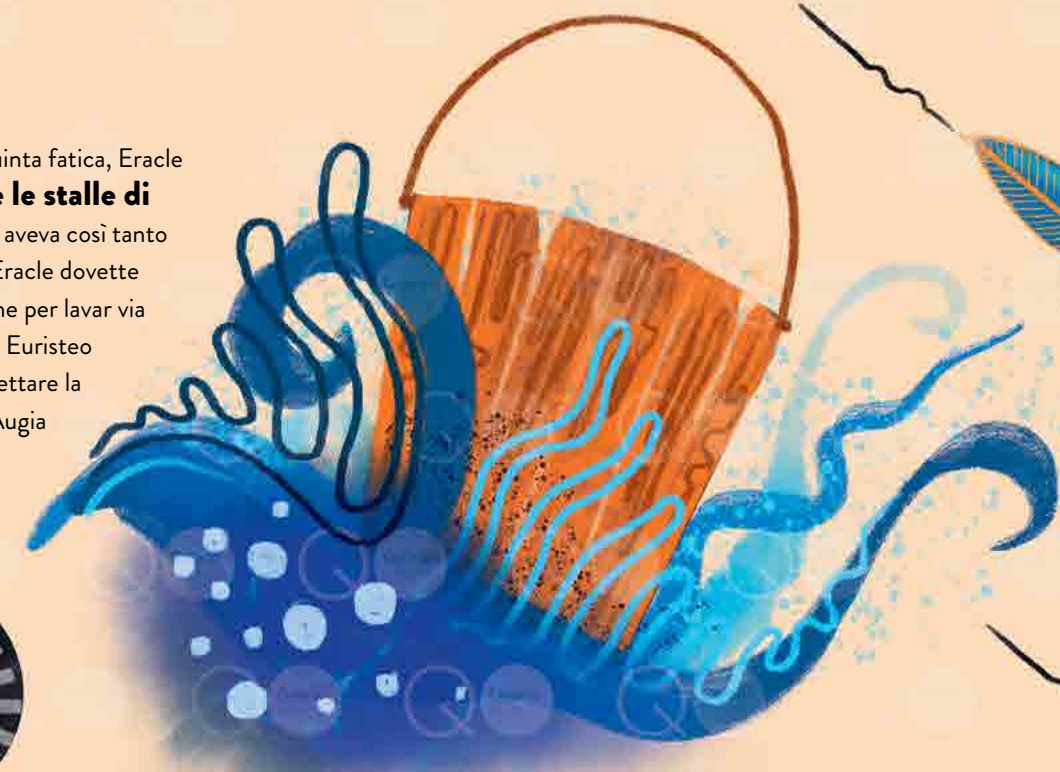
3 ♦ La fatica numero tre era catturare viva **la cerva di Cerinea dalle corna d'oro**. Eracle la inseguì per un anno intero e alla fine riuscì a ferire l'animale ormai esausto, se lo caricò sulle spalle e si diresse a Micene per mostrarlo allo zio.



4 ♦ Per la fatica successiva Eracle doveva catturare **il selvaggio cinghiale di Erimanto**. Eracle urlò e gridò, costringendo la belva a uscire dalla sua tana, la inseguì fin nella neve alta e la catturò.



5 ♦ Per la quinta fatica, Eracle doveva **pulire le stalle di Augia**. Augia aveva così tanto bestiame che Eracle dovette deviare un fiume per lavar via tutto il letame. Euristeo si rifiutò di accettare la fatica perché Augia si era offerto di pagare Eracle.



6 ♦ Eracle doveva scacciare gli **enormi uccelli stinfalidi, divoratori di uomini dal becco di bronzo**, che sparavano le loro penne come frecce. Eracle li scacciò dagli alberi scuotendo un sonaglio di bronzo. Quelli spiccarono il volo ed Eracle li abbatté con le sue frecce.

7 ♦ La settima fatica era catturare il **potente toro di Creta**. Questa volta per Eracle fu facile: lo cavalcò attraversando il mare fino in Grecia per mostrarlo a Euristeo.

8 ♦ Diomede, re della Tracia, aveva quattro giumente mangia-uomini. Erano legate a mangiatoie di bronzo con delle catene di ferro. Eracle doveva **catturare le cavalle**, quindi uccise Diomede dandolo in pasto ai suoi animali.



9 ♦ Eracle doveva **impossessarsi della speciale cintura che Ares aveva dato a Ippolita, regina delle Amazzoni**. Scoppiò una violenta lotta, ma Eracle riuscì a catturare la sorella di Ippolita e la scambiò con la cintura.

10 ♦ Per la sua decima fatica Eracle doveva **rubare i buoi rossi del mostro a tre corpi Gerione**. Uccise il pastore di Gerione e il suo cane da guardia a due teste Orto, e poi si occupò di Gerione con una delle sue frecce imbevute di veleno. Tornò in Grecia con i buoi nel carro dorato del dio Sole. Ma Euristeo insistette perché compiesse altre due fatiche...

11 ♦ Eracle doveva **rubare i pomi d'oro delle Esperidi** (le "figlie della Sera") che vivevano in un giardino al di là del tramonto, dove Atlante reggeva il cielo. Un serpente con cento teste aiutava le Esperidi a vegliare sul melo. Eracle colpì il serpente con le sue frecce avvelenate e poi fece in modo che Atlante andasse a prendere i pomi al suo posto, mentre lui reggeva la volta celeste.



12 ♦ Infine, **Eracle doveva catturare Cerbero, il cane da guardia a più teste degli Inferi**, senza usare le armi, quindi ricorse ai suoi potenti muscoli per trasportare la bestia nel mondo dei vivi. Euristeo fu soddisfatto e Cerbero fu rimandato al luogo a cui apparteneva.



Le fatiche erano terminate, ed Eracle fu portato sul Monte Olimpo, dove ricevette l'immortalità grazie ai suoi incredibili successi.



◆ Atena era armata di scudo e lancia e portava un elmo crestato con scolpiti una sfinge e grifoni. **In battaglia era terrificante:** dalla sua armatura saettavano lampi, serpenti impauriti sputavano fuoco dal suo invincibile scudo e la cresta del suo grande elmo sfiorava le nuvole e scuoteva il Monte Olimpo.

ATENA

Dea della sapienza, delle arti e della guerra

DOVE:
Atene

Atena (Ἀθηνᾶ) era figlia di Zeus e di Meti. Zeus fu avvertito che, dopo la nascita di Atena, Meti avrebbe avuto un figlio che avrebbe preso il posto di Zeus come re del cielo. Per questo motivo Zeus ingoiò Meti incinta. Quando arrivò il momento della nascita, il figlio di Zeus, Efesto, aprì a metà la testa di Zeus con un'ascia e ne saltò fuori Atena, armata da capo a piedi.

Era l'intelligentissima dea vergine della saggezza e delle arti domestiche, ma anche la dea della guerra. In battaglia era straordinaria e per sconfiggere i nemici combatteva con astuzia, invece di ricorrere alla forza bruta. Dopo una straordinaria competizione con lo zio Poseidone, Atena divenne la dea principale della città di Atene. Poseidone piantò il suo tridente nel terreno facendo sgorgare una sorgente d'acqua salata; Atena piantò il primo ulivo in assoluto, che gli ateniesi ritennero un regalo più utile. Per questo motivo la dea prese il controllo del territorio e chiamò la città di Atene con il suo nome. Il ramo d'ulivo divenne uno dei suoi simboli sacri.

◆ Atena era bellissima, con occhi stupendi. Era spesso soprannominata "glaucopide", che significa "dagli occhi grigi" (con una sorta di bagliore argenteo), "occhi lucenti" o "viso di civetta" (perché i suoi occhi erano simili a quelli di una civetta). L'accompagnava spesso una civetta, che divenne l'emblema degli ateniesi ed era simbolo di saggezza.



“In battaglia era straordinaria e per combattere i nemici combatteva con astuzia, invece di ricorrere alla forza bruta.”

◆ Atena indossava un mantello lungo fino alle caviglie ornato con l'egida, che impressionava persino gli dei. Era un mantello con frange di serpenti e aveva al centro l'orribile, spaventosa testa della Gorgone Medusa e temibili serpenti che sputavano fuoco.